

La News



La Michelin per il Brunello

Una "rossa" per il Brunello: sarà la Michelin, la più attesa, temuta, ambita e rispettata guida ai ristoranti, secondo rumors WineNews, a "dare" le stelle al rosso italiano per eccellenza, firmando la piastrella d'autore che sarà svelata a "Benvenuto Brunello" a Montalcino (e qui liberamente immaginata, aspettando l'anteprima, dal 17 al 21 febbraio, con il debutto sulla scena del Brunello di Montalcino 2012 e della Riserva 2011, e del Rosso di Montalcino 2015), e che, come da tradizione, celebra il rating assegnato all'ultima vendemmia, con la 2016 che, ottima annata, va verso il riconoscimento di 4-5 stelle, per un Brunello "stellato" e con il toque come un grande chef ed il suo ristorante.



Toscana, 1 miliardo di vino

Sfonda quota 1 miliardo di euro il fatturato complessivo 2016 dei sedici Consorzi del vino Dop di Toscana, riuniti nel Consorzio Avito. A trainare il settore è stato soprattutto l'export, che ha registrato una crescita complessiva del 2,05%, a 586 milioni di euro. Un dato generale che ha visto un aumento delle vendite estere di vini bianchi Dop e la crescita di nuovi mercati, in particolare Asia e Portogallo, che hanno permesso di mitigare un arretramento dei rossi a denominazione su tutti i principali Paesi di riferimento. In particolare, nel periodo gennaio-settembre 2016, calano le vendite dei rossi toscani a denominazione, in Usa come in Germania, ma anche in Canada e persino in Cina. Unica eccezione, la Francia, arrivata a quota 8,3 milioni di euro, sui 7,5 milioni del 2015. Qui tutti i dati: <https://goo.gl/tYq6iS>.

Cronaca

"War of Wineries"

Musica, danza, cucina, vita: dal panorama dei reality tv, ormai, manca solo Bacco. Tentato, però da un format pensato per andare sulla piattaforma satellitare Sky. Si chiama "War of Wineries", e metterà in competizione le cantine italiane, a metà tra il gioco e la voglia di raccontare le storie che caratterizzano un mondo popolare ma tutt'altro che noto. Il contest ruota attorno ad una serie di sfide tra 12 produttori (casting a fine febbraio), giudicati nelle 12 puntate da 3 giudici e 6 chef.



Primo Piano

Chianti Classico: grandi numeri e il futuro in testa

Il "Gallo Nero" del Chianti Classico (territorio la cui produzione vinicola imbottigliata è stimabile in 400 milioni di euro l'anno) continua a cantare: nel 2016, anno dei 300 anni dal bando di Cosimo III de' Medici che ne definì i confini, uno dei territori più importanti del vino italiano e mondiale ha commercializzato oltre 285.500 ettolitri di vino, il migliore risultato degli ultimi 10 anni, che certifica la salute di una denominazione il cui mercato, dal 2009, anno più difficile della crisi, ha visto le proprie vendite crescere del 48,5%. "E in cantina abbiamo due vendemmie di altissimo livello, la 2016 e la 2015, di altissima qualità, forse le migliori del decennio" spiega a WineNews.tv (<https://goo.gl/DsB6mL>) il dg del Consorzio Giuseppe Liberatore al via della "Chianti Classico Collection" 2017, oggi e domani alla Stazione Leopolda di Firenze. Il mercato n. 1 in assoluto per il Chianti Classico sono gli Usa, dove finisce il 32% del prodotto, ma cresce anche l'Italia, che pesa per il 22% del totale. Numeri importanti, ma il territorio non si ferma: "abbiamo davanti a noi grandi sfide - dice il presidente del Consorzio Sergio Zingarelli - come la costituzione del distretto rurale del Chianti e la candidatura Unesco". Ma tanti sono i progetti in essere. Dalla registrazione di "Chianti Classico" in caratteri cinesi, per investire sulla Cina, alla concretizzazione della collaborazione con il "Comité Champagne" che, spiega ancora Liberatore, "sarà fondamentale per la condivisione di progettualità, visioni e know how, anche con un progetto di ricerca che vedrà coinvolte le Università". E nella tavola rotonda di scena domani, alla Leopolda, si parlerà anche di "Joint Declaration to Protect Wine Place & Origin", movimento transnazionale nato per tutelare le denominazioni d'eccellenza e il loro legame con il territorio, che conta 20 Regioni celebri del mondo (Champagne in Francia, Tokaj in Ungheria, Jerez e Rioja in Spagna, Douro & Porto in Portogallo; Sonoma County, Willamette Valley, Walla Walla Valley, Napa Valley, Washington State Wine, Long Island, Santa Barbara, Oregon e Paso Robles negli Usa; Barossa, Wine Victoria e i vini della Western Australia), con il Chianti Classico solo italiano (<https://goo.gl/xM6evx>).

Focus

Chianti Docg, ode alla piacevolezza

Il Chianti, prima Dop rossista italiana per produzione e commercializzazione, presenta al pubblico l'Annata 2016 e la Riserva 2014, e chissà che non sia l'ultima volta che lo fa in solitudine, visto che il presidente del Consorzio del Chianti, Giovanni Busi, ha rilanciato l'idea di una "Wine Tuscany", dove coinvolgere tutti i Consorzi della Toscana per una grande rassegna del vino. Ma com'è il Chianti nel bicchiere? L'Annata 2016 esprime elementi qualitativi positivi, dai profili aromatici alle progressioni gustative, centrati per la tipologia, definendo un millesimo decisamente "chiantigiano", mentre per le Riserve 2014 la criticità dell'annata ha pesato sul risultato finale, con vini un po' diluiti e molto tenui nei profumi, ma non sono mancate le interpretazioni centrate. Qualche consiglio? Malenchini Chianti 2016, La Querce Chianti "Sorrettele" 2016, Castelvecchio Chianti "Santa Cristina" 2015, Conte Guicciardini Chianti "Le Terre di Poppiano" 2016, Fattoria Il Lago Chianti Rufina 2015, Selvapiana Chianti Rufina 2015, Frascole Chianti Rufina 2015, Frescobaldi Chianti Rufina "Nipozzano" Riserva 2014, Il Poderaccio Chianti Colli Senesi 2016 e Fattoria Casabianca Chianti Colli Senesi 2016.



Cronaca

Wine & Food

L'altra faccia della Toscana: i 15 migliori assaggi di WineNews

Morellino di Scansano, Montecucco, Cortona, Carmignano, Valdarno di Sopra, Bianco di Pitigliano e Sovana, Colline Lucchesi, Maremma, Elba, Orcia e Val Di Cornia: ecco l'altra faccia della Toscana, quella dei territori meno esposti ai riflettori del palcoscenico enoico italiano ed internazionale, minori solo per ettari vitati, capaci tuttavia di offrire una carrellata di vini interessanti e non secondari per sottolineare la vocazione enoica della Regione. Dai banchi di degustazione delle "Anteprime di Toscana", ecco i 15 migliori assaggi di WineNews: <https://goo.gl/L2oWtv>.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mondo dei vini da investimento e di lusso per l'Italia, tra aste, mercati secondari e il facoltoso mondo asiatico: a WineNews il punto di vista unico di Giovanni Geddes da

Filicaja, ad di Ornellaia e uno dei manager del vino italiano più di successo di sempre, con i suoi "segreti" per riscuotere successo in un mondo dominato dalla Francia.

